

L'INCONTRO A Palazzo Reale per scoprire «la coscienza degli animali»

■ Può una bestia essere lo specchio del Paese? È possibile misurare la civiltà di una nazione dallo stato dei suoi animali? Sì, è possibile. E ne è convinta il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, che - assieme al senatore e luminare Umberto Veronesi - ha dato vita all'iniziativa «La coscienza degli animali». Una serie di incontri pubblici (domani il primo) nei quali affrontare temi come la caccia, gli zoo, i circhi, l'allevamento, la macellazione, la vivisezione, il maltrattamento e l'abbandono, le pellicce.

Domani, dunque, la prima tavola rotonda che si terrà alle 10.30, nella cornice di Palazzo Reale. Parteciperanno - oltre al ministro Brambilla e al professor Veronesi - anche il direttore del *Giornale* Vittorio Feltri, le scrittrici Susanna Tamaro e Dacia Maraini, il maestro Franco Zeffirelli, il teologo don Luigi Lorenzetti (che si è spesso espresso in favore del vegetarianismo quale espressione del rispetto di tutte le creature), Franco Bergamaschi (uno dei creatori di Erbolario) e l'avvocato svizzero Antoine Goetschel.

«La tutela e la promozione dell'immagine del Paese - spiega il ministro Brambilla - fanno parte dei miei compiti istituzionali, e un'Italia che non garantisce a sufficienza la tutela dei diritti degli animali e non li rispetta non può certamente essere attraente per quei tanti turisti che vivono in paesi dove il sentimento nei loro confronti è ben diverso». Il primo plauso all'iniziativa arriva dall'Enpa, l'ente nazionale per la protezione degli animali. «I tempi sono maturi affinché l'Italia faccia passi di civiltà anche in questo settore. Molte delle nostre battaglie sono finalmente riprese dal governo».

